

LUISA CAPELLI

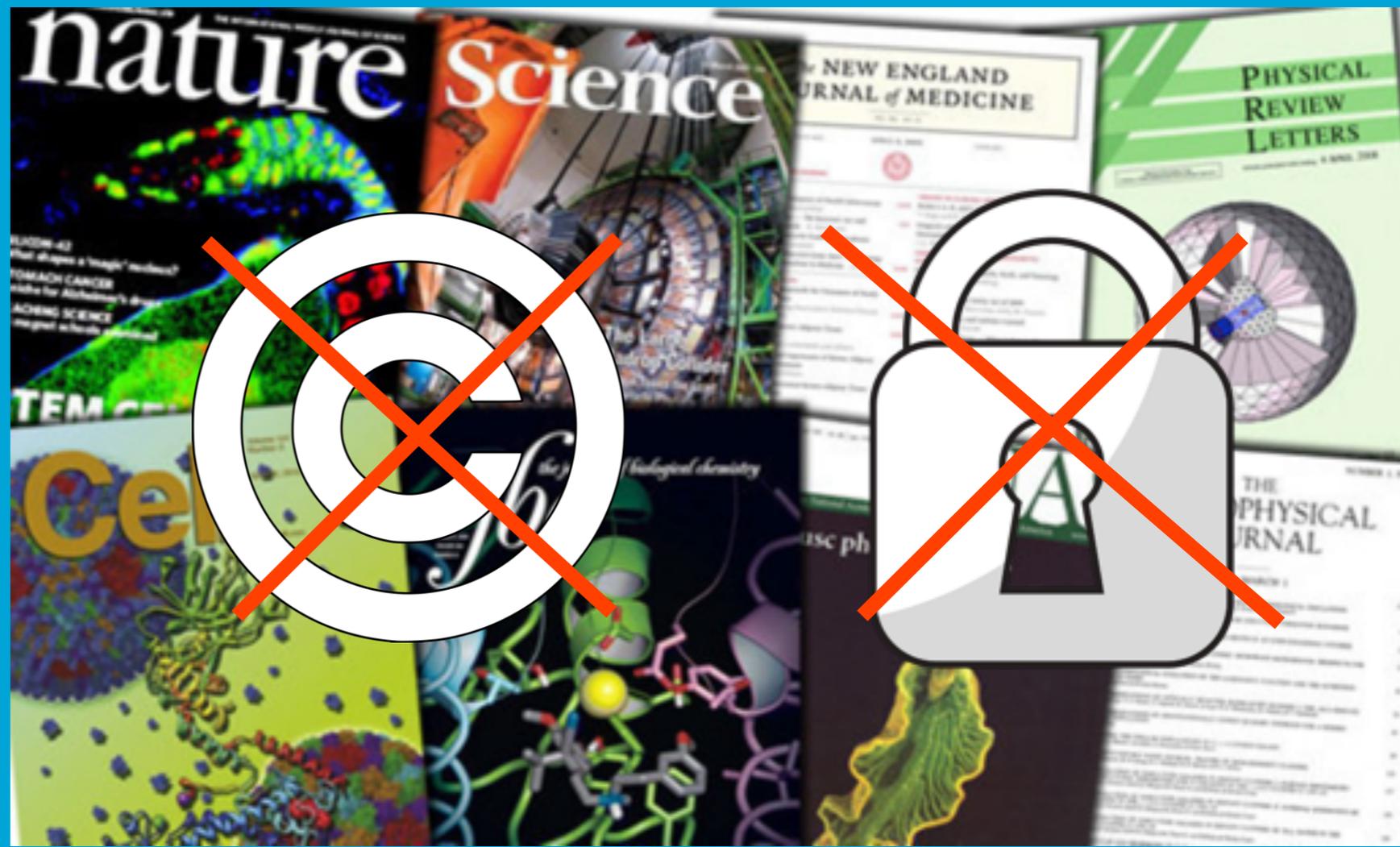
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE EDITORIALI - 2020/21

Lezione 7 secondo semestre

L'Open Access e l'Open Science

I PROBLEMI E GLI OBIETTIVI

- * ridurre e redistribuire i costi per la pubblicazione della ricerca
- * rendere la ricerca accessibile universalmente e rapidamente
- * garantire un maggiore impatto sulla comunità scientifica dando maggiore visibilità ad autori e istituzioni
- * riportare nelle mani di autori/istituzioni il controllo sugli usi della proprietà intellettuale



NASCONO LE INIZIATIVE PER L'OPEN ACCESS

“Un’antica tradizione e una nuova tecnologia sono confluite per dar vita a un bene pubblico senza precedenti.

L’antica tradizione è la scelta degli scienziati e degli studiosi di pubblicare gratuitamente i frutti delle loro ricerche in riviste scientifiche, per amore della ricerca e della conoscenza. La nuova tecnologia è Internet. Il bene pubblico che hanno reso possibile è la diffusione mondiale in formato elettronico della letteratura scientifica peer-reviewed e l’accesso ad essa completamente gratuito e senza restrizioni per tutti gli scienziati, studiosi, insegnanti, studenti, e per ogni mente curiosa. Rimuovere le barriere di accesso a tale letteratura produrrà accelerazione nella ricerca, arricchirà l’istruzione, consentirà di condividere la conoscenza del ricco con il povero e del povero con il ricco, permetterà di utilizzare al meglio i risultati e porrà le fondamenta per unire l’umanità in una conversazione intellettuale comune e in una comune ricerca di conoscenza.

(...)”

Budapest Open Access Initiative (2002)

<http://www.budapestopenaccessinitiative.org/translations/italian-translation>

NASCONO LE INIZIATIVE PER L'OPEN ACCESS

“(…)

Definizione di contributi ad accesso aperto

- 1) autore e detentore dei diritti devono garantire a tutti gli utilizzatori il diritto d'accesso gratuito, irrevocabile e universale e l'autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati, mantenendo comunque l'attribuzione della paternità intellettuale originaria;**
- 2) una versione digitale completa del contributo e di tutti i materiali che lo corredano (inclusa copia dell'autorizzazione di cui al punto precedente), è depositata e dunque pubblicata in almeno un archivio online che impieghi standard tecnici adeguati e che sia supportato e mantenuto da un'istituzione accademica, una società scientifica, un'agenzia governativa o ogni altra organizzazione riconosciuta che persegua gli obiettivi dell'accesso aperto, della distribuzione illimitata, dell'interoperabilità e dell'archiviazione a lungo termine.**

(…)”

Dichiarazione di Berlino (2003)

https://it.wikisource.org/wiki/Dichiarazione_di_Berlino

SI DIFFONDONO LE INIZIATIVE PER L'OPEN ACCESS

Documento italiano a sostegno della Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla letteratura accademica elaborato dal gruppo di lavoro Open Access della CRUI (Conferenza Rettori Università Italiane) del 2004

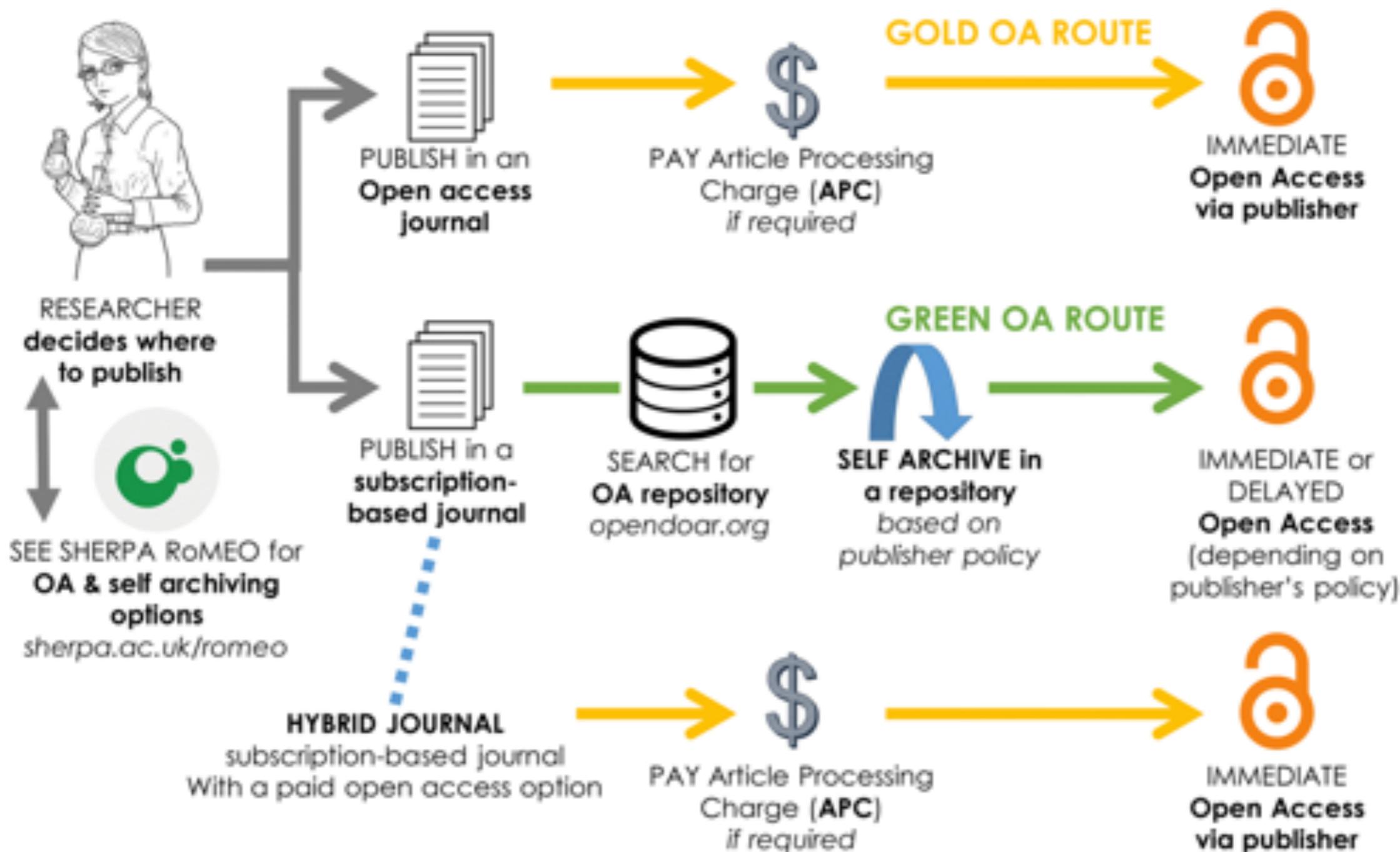


MA L'OPEN ACCESS È ANCHE DI PIÙ

è un movimento culturale al quale aderisce un numero sempre crescente di scienziati e ricercatori con l'obiettivo comune di promuovere il libero accesso alla letteratura scientifica

LE DUE VIE DELL'OPEN ACCESS

Open Access Publishing



LE DUE VIE DELL'OPEN ACCESS: LA GREEN ROAD

La via verde dell'OA prevede l'autoarchiviazione (self-archiving), effettuata direttamente dagli autori, delle loro opere in archivi istituzionali (o nei loro siti personali), parallelamente alla pubblicazione in una rivista.

- * Viene depositata la versione finale delle opere, il post-print: la versione andata in stampa, con tutte le correzioni dei revisori, ma senza l'impaginazione editoriale. In tal caso vanno rispettate le norme previste dai contratti di cessione dei diritti con gli editori (il 70% dichiara di essere a favore del self-archiving). A volte gli editori richiedono un periodo di embargo, dai 6 ai 36 mesi: un periodo nel quale il lavoro, pur depositato subito dopo la pubblicazione, non risulta visibile all'esterno. Oppure consentono solo la pubblicazione di abstract e metadati.
- * Viene pubblicata la versione pre-print: la prima bozza inviata come proposta di pubblicazione alle riviste, senza i commenti dei revisori e le eventuali modifiche successive.

LE DUE VIE DELL'OPEN ACCESS: LA GREEN ROAD

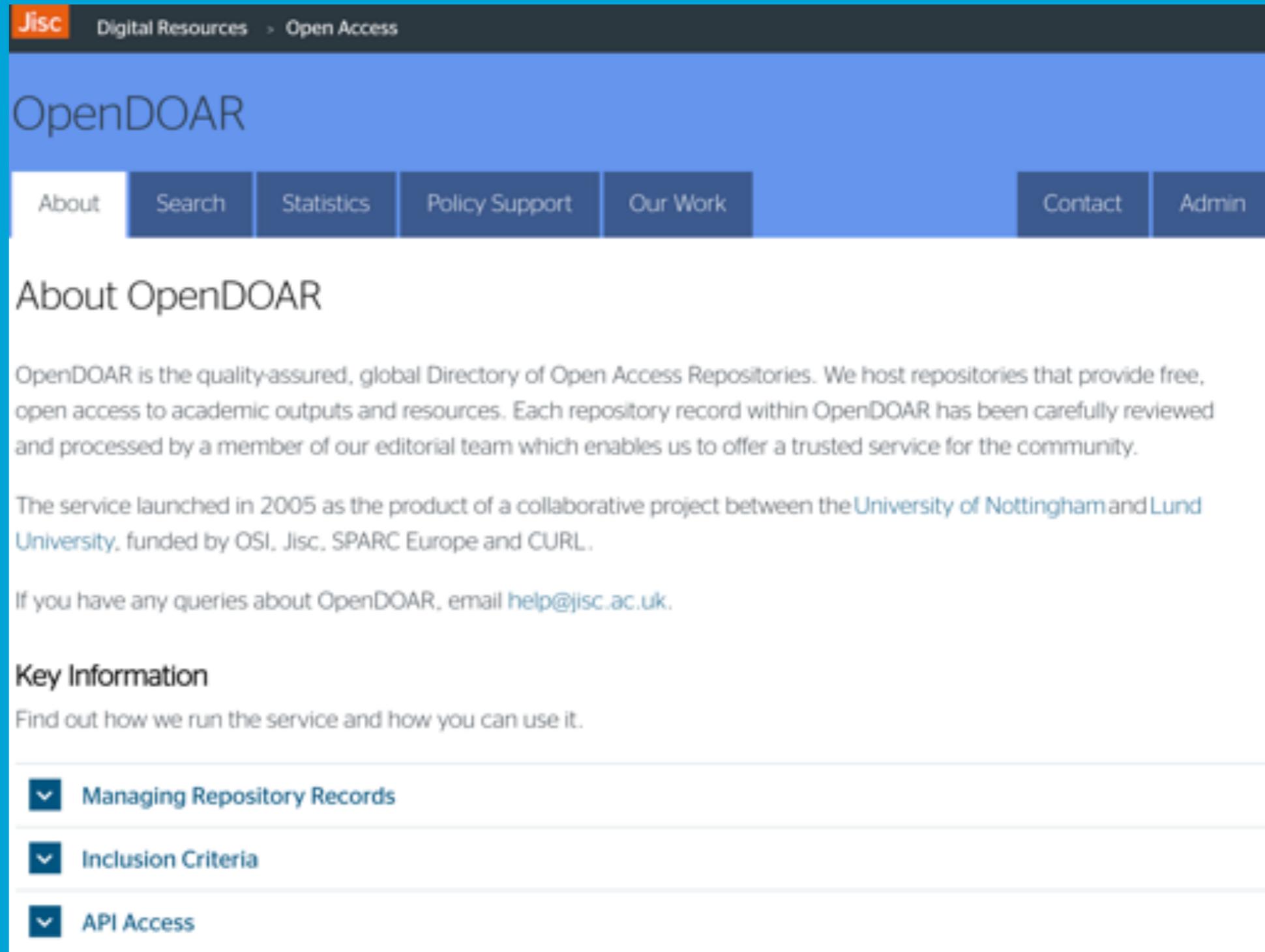
Il deposito negli archivi istituzionali (self-archiving), è il modo più semplice e immediato per fare Open Access:

- * è fattibile subito, a costo zero;
- * è immediato, perché anche nel caso non si possa depositare il testo integrale dell'articolo, i dati bibliografici e l'abstract circolano comunque, e il testo può essere richiesto privatamente all'autore;
- * gli autori possono continuare a pubblicare nelle sedi editoriali preferite o ritenute più importanti per la valutazione della ricerca, e depositano la versione finale del lavoro, che circola liberamente;
- * consente di depositare, oltre agli articoli, codici sorgenti di progetti software, interi protocolli di esperimenti, immagini e tabelle, dati (Open Science: intero processo scientifico aperto).

COME TROVARE GLI ARCHIVI APERTI

Directory of Open Access Repositories

<http://www.opendoar.org/>



The screenshot shows the OpenDOAR website interface. At the top, there is a navigation bar with the Jisc logo and the text 'Digital Resources > Open Access'. Below this is a large blue header with the text 'OpenDOAR'. A secondary navigation bar contains several menu items: 'About', 'Search', 'Statistics', 'Policy Support', 'Our Work', 'Contact', and 'Admin'. The main content area is titled 'About OpenDOAR' and contains the following text:

OpenDOAR is the quality-assured, global Directory of Open Access Repositories. We host repositories that provide free, open access to academic outputs and resources. Each repository record within OpenDOAR has been carefully reviewed and processed by a member of our editorial team which enables us to offer a trusted service for the community.

The service launched in 2005 as the product of a collaborative project between the University of Nottingham and Lund University, funded by OSI, Jisc, SPARC Europe and CURL.

If you have any queries about OpenDOAR, email help@jisc.ac.uk.

Key Information
Find out how we run the service and how you can use it.

- Managing Repository Records
- Inclusion Criteria
- API Access

LE DUE VIE DELL'OPEN ACCESS: LA **GOLD ROAD**

La via d'oro dell'OA prevede la pubblicazione delle opere direttamente in riviste o sedi editoriali ad accesso aperto.

- * Si tratta di riviste di editori esclusivamente Open Access (PLoS, BioMedCentral, Hindawi, ecc.) o riviste curate direttamente da gruppi di ricerca e spesso pubblicate con software OJS Open Journal System. L'accesso alle riviste e agli articoli è libero e gratuito per tutti. Il repertorio più accreditato in cui trovare riviste Open Access è DOAJ, Directory of Open Access Journal.

DOAJ

THE DIRECTORY OF OPEN ACCESS JOURNALS

Find open access journals & articles.

- * Non le riviste cosiddette “ibride” degli editori tradizionali commerciali (Elsevier, Springer, Wiley, ecc.) che offrono una “Open choice”: pagando una cifra iniziale (migliaia di euro/dollari), l'articolo diviene Open Access, mentre la rivista rimane in abbonamento, così generando un doppio pagamento.

LE DUE VIE DELL'OPEN ACCESS: LA GOLD ROAD

In alcuni casi, per fronteggiare i costi di gestione delle piattaforme, vengono pagati, dagli autori o dalle loro istituzioni, dei costi di pubblicazione (APC Article Processing Charges). Vengono richiesti solo dal 23% delle riviste.

Ma non è vero che tutti gli editori di riviste Open Access siano i cosiddetti editori “predatori”, editori poco seri che dietro pagamento pubblicano senza accurata peer review né selezione editoriale né garanzia di conservazione o disseminazione dei lavori.

LE DUE VIE DELL'OPEN ACCESS: LA **GOLD ROAD**

Il servizio Think, Check, Submit attraverso una serie di domande permette di giudicare criticamente e individuare la rivista Open Access più adatta e di qualità.



Si può anche verificare se l'editore sia membro di OASPA - Open Access Scholarly Publishers Association, l'associazione degli editori Open Access con rigidi criteri di inclusione.



NON SONO OPEN ACCESS



ResearchGate.net, Academia.edu o analoghi sono strumenti social accademici, non sono archivi open access ma vengono spesso confusi con il modo più semplice per fare Open Access. Sono accattivanti per la loro facilità di utilizzo e per i servizi social che offrono, oltre al servizio di feedback sul numero di download e di lettori e si sono affermati anche a causa della difficoltà di utilizzo degli archivi istituzionali Open Access, che avrebbero dovuto offrire questi stessi servizi.

Caricare i propri lavori su questi social network accademici presenta alcuni rischi:

- * si viola il copyright (solitamente si mette in rete il pdf editoriale);
- * non si ha alcuna garanzia dell'uso che queste imprese commerciali, oggi fiorenti e gratuite, domani potrebbero fare dei contenuti pubblicati nelle loro piattaforme (potrebbero fallire o divenire a pagamento o decidere di chiudere o, come è successo nel caso di Mendeley e di Social Science Research Network, essere acquisiti da Elsevier).

E PER I LIBRI?

Anche per i libri, aumenta il numero degli editori e delle opere in OA: DOAB – Directory of Open Access Books



- * modello Freemium adottato da Open Edition, prevede accesso libero al testo online, ulteriori servizi si pagano;
- * modello rete di biblioteche: adottato dalla Open Library of Humanities, prevede contributo minimo richiesto alle biblioteche per la gestione di una piattaforma di pubblicazione di libri Open Access;
- * modello rete di partner: invece del “costo per unità” pagato da ogni istituzione e moltiplicato per le singole unità, propone una rete di attori coinvolti (società scientifiche, biblioteche, enti), ognuno dei quali contribuisce con quota annuale alla copertura delle spese complessive di pubblicazione e conservazione;
- * modello pubblicazione diffusa: adottato dal progetto Knowledge Unlatched; le biblioteche condividono il costo delle spese di pubblicazione di un singolo volume che poi diventa disponibile per tutti.



GAMBIARE I MODELLI DI BUSINESS

Oggi paghiamo per chiudere il contenuto

38%



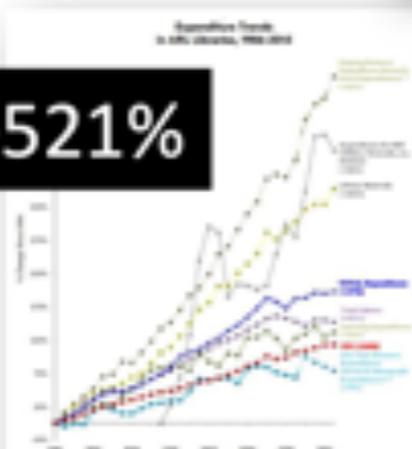
Shit Academics Say @AcademicsSay · 3 apr
"It's not a paywall, it's knowledge distancing"- Elsevier

13

1.389

5.187

+521%



Scenario of transformation based on

current operating number

7,6 miliardi \$
(2016)

Global view



Disrupting the subscription journals' business model for the necessary large-scale transformation to open access

A Max Planck Digital Library Open Access Policy White Paper

After an OA transformation

Global basic

volume

4 bn EUR

OGGI IN REGIME DI ABBONAMENTO SPENDIAMO 3800/5000 EURO PER ARTICOLO [E CHIUDIAMO IL CONTENUTO PER I NON ABBONATI]



Bernard Rentier @bernardrentier

March 10, 2018

Following

The single fact that providing free information on universal Science is illegal tells us a lot about how absurd it has become, in the Internet era, to rely on the old research publication model. #FreeOpenAccessNow

GAMBIARE I MODELLI DI BUSINESS

- * gli enormi profitti per gli editori sono comparabili a quelli dei giganti dell'industria farmaceutica o automobilistica, che però vendono beni di consumo con costi vivi iniziali e non conoscenza prodotta gratuitamente
- * i margini arrivano al 38%: su 100.000 euro di fondi pubblici con cui vengono pagati gli abbonamenti, 38.000 finiscono nelle tasche degli azionisti privati di Elsevier &C
- * stiamo pagando gli editori non perché diffondano i lavori dei nostri autori – “pubblicare” è “rendere pubblico” –, ma perché, di fatto, li mettano sotto chiave, nelle riviste su abbonamento, ogni anno più care e quindi meno accessibili alle stesse istituzioni di ricerca, alle piccole e medie imprese, ai professionisti

...E poi ci chiediamo come mai abbia un successo planetario Sci-Hub, il sito “pirata” creato dalla ricercatrice Alexandra Elbakian. Sci-Hub è illegale, ma viene quotidianamente utilizzato da ricercatori di tutto il mondo, anche in nazioni o istituzioni “ricche” che finanziano largamente la ricerca.



LE ALTERNATIVE

- * logica di “servizi di pubblicazione” e non di vendita di prodotti;
- * finanziamenti istituzionali o community publishing;
- * APC (Article Processing charge) equilibrati e sostenuti pubblicamente;
- * freemium (oa a testo on line e costo x download, carta, ecc.);
- * acquisto collaborativo (per discipline, aree geografiche, ecc.);
- * uso di pubblicità e sponsorizzazioni

per superare

- * mercato sempre più caratterizzato dall’oligopolio (pochissimi grandi gruppi detengono la maggiore fetta di mercato nel settore);
- * mercato totalmente opaco (tariffe di abbonamento non pubbliche e variabili) e dunque non liberamente concorrenziale;
- * mercato fondato sulla scarsità artificialmente prodotta dagli editori;
- * costi altissimi per il pubblico

L'OPEN SCIENCE

Le risorse si moltiplicano





Deposit your research

Deposit in a repository of your choice. Select an OpenAIRE compatible repository (2.0+) so that your research is linked to your funding information. Use Zenodo, a catch-all repository hosted by CERN to deposit all your research results (publications, data, software, etc.)

DEPOSIT



Link your work

Connect all your research. If you can't find your research results in OpenAIRE, don't worry! Use our Link Out service, that reaches out to many external sources via APIs, to connect your research results and claim them to your project.

LINK



Research and Innovation

Open Research Europe

How to Publish ▾ About ▾

Rapid & Transparent Publishing

Fast publication and open peer review for research stemming from Horizon 2020 funding across all subject areas.

An open database of 28.545.165 free scholarly articles.



Used and trusted by top organizations

We're integrated into thousands of library systems, search platforms, and other information products worldwide. In fact, if you're involved in scholarly communication, there's a good chance you've already used Unpaywall data.



L'OPEN SCIENCE

cambia il ciclo della pubblicazione



Fonte: Ilaria Fava, Open Research Europe, 2021

L'OPEN SCIENCE

Oltre agli articoli, è necessario condividere i dati e le informazioni sull'intero processo della ricerca in modo che siano veramente aperti e riusabili per tutti, cioè, per esempio: i dati devono essere FAIR (findability, accessibility, interoperability, and reusability)



**EUROPEAN OPEN
SCIENCE CLOUD**



Networking



Compute



Storage



Sharing & discovery



Data management



Processing & analysis



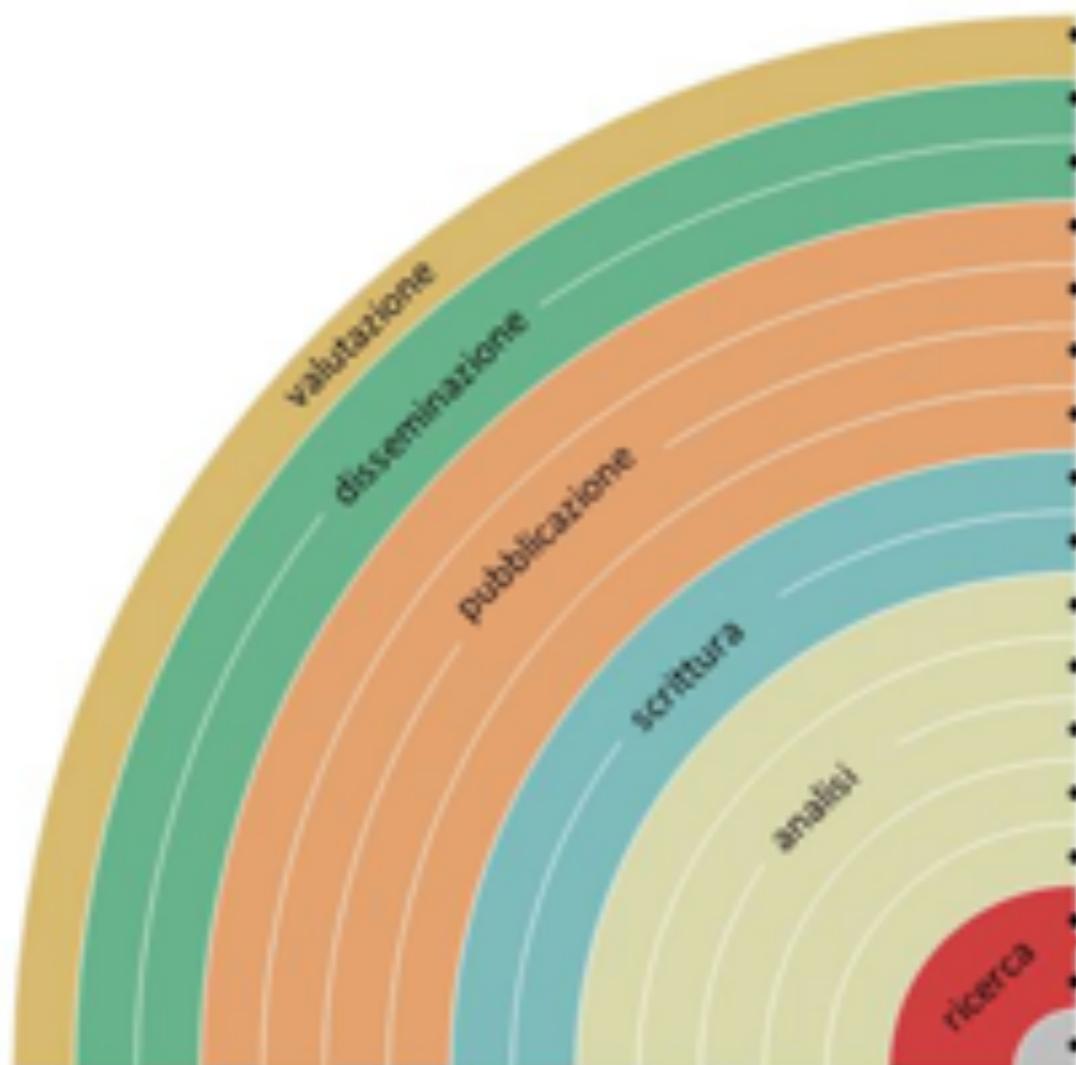
Security & operations



Training & support

L'OPEN SCIENCE

Come puoi rendere Open ogni passo della ricerca...



- aggiungendo misure di impatto alternative, es. altmetrics
- comunicando sui social media, es. Twitter
- condividendo poster e presentazioni, es. su FigShare
- utilizzando licenze aperte, es. Creative Commons BY
- depositando in archivi o pubblicando su riviste Open
- provando la open peer review, es. PubPeer o F1000
- condividendo preprints, es. su OSF, arXiv o bioRxiv
- con formati leggibili dalle macchine, es. Jupyter o CoCalc
- con la scrittura collaborativa, es. Overleaf o Authorea
- condividendo protocolli e workflow, es. su Protocols.io
- condividendo note di laboratorio, es. OpenNotebookScience
- condividendo software, es. su GitHub con licenza GNU/MIT
- condividendo i dati, es. su Dryad, Zenodo o Dataverse
- pre-registrando esperimenti, es. su OSF o AsPredicted
- commentando pagine web, es. su Hypothes.is o Pund.it
- usando bibliografie condivise, es. su Zotero
- condividendo progetti di ricerca, es. su RIO Journal

